

Quando la Camera avrà deciso, tutti saranno ossequenti alla decisione medesima.

Presidente. Io le rendo lode, onorevole Lazzaro, della solerzia e della sollecitudine con la quale Ella sempre invigila alla esecuzione del regolamento, e all'adempimento scrupoloso di ogni norma parlamentare. (*Si ride*).

Ma io credo che Ella non abbia preso cognizione del regolamento emanato in esecuzione della legge con la quale furono istituiti i sotto-segretari di Stato. Se Ella ne fosse a cognizione, saprebbe che i ministri possono delegare le loro attribuzioni ai sotto-segretari di Stato, e possono farsi rappresentare nei casi di assenza o di impedimento.

Ora, senza ricorrere ad esaminare se l'onorevole ministro Grimaldi fosse o no oggi impedito di parlare, io debbo dichiarare alla Camera che fuo da ieri lo stesso onorevole ministro venne al banco della Presidenza...

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Ecco, ecco, onorevole Lazzaro.

Presidente... e mi disse che delegava al sotto-segretario di Stato, onorevole Ellena, l'incarico di rispondere alla interpellanza dell'onorevole Galli. Dunque c'è la delegazione anteriore all'interruzione dell'onorevole Lazzaro.

Però l'onorevole Lazzaro potrebbe sollevare questo dubbio: basta la delegazione, fatta conoscere al presidente particolarmente, (*Si! si!*) o occorre di farla sotto altra forma? La questione potrà esser posta e si dovrà risolvere. Allo stato delle cose, avendo il ministro dichiarato al presidente della Camera di delegare al sottosegretario di Stato l'incarico di rispondere all'interpellanza e di sostenerne la discussione, evidentemente cadono le osservazioni dell'onorevole Lazzaro, e credo che la Camera sarà soddisfatta di queste spiegazioni. (*Si! si! — Benissimo!*)

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Credo che la Camera sia soddisfatta, dopo le parole del presidente, tanto che io proprio non sento il bisogno di ripetere, ciò che egli tanto autorevolmente ha detto. Con tutto lo zelo possibile, per tuttociò che si riferisce ai rapporti tra il Governo e la Camera, credo che dopo la legge ultimamente votata, non si possa negare il concorso dei sotto-segretari di Stato, nell'opera dei ministri di fronte alla Camera.

Resta una questione di forma; di vedere, cioè, quando il ministro lascia al sotto-segretario di Stato di parlare in nome del Governo, e come ciò debba essere portato a notizia della Camera. Io ho fatto

tutto in regola, avvisando il presidente, come questi ha già detto; quindi mi pare che la legge tanto nella lettera, quanto nello spirito, sia stata convenientemente applicata.

Presidente. Certo è però che, trattandosi di una istituzione nuova, la sua esplicazione dovrà forse essere regolata in modo che ci sieno norme precise. Ma intanto ripeto che furono osservati scrupolosamente il regolamento e la legge che ha creato i sotto-segretari di Stato.

Lazzaro. Io non ho mai inteso, con quella interruzione, di fare osservazioni all'operato del nostro presidente. Me ne sarei ben guardato. Ma però l'onorevole nostro presidente mi permetta di dire che un regolamento per l'esecuzione di una legge non può toccare le attribuzioni della Camera. Noi abbiamo dinanzi a noi la legge; il potere esecutivo può fare il regolamento che crede, ma non può modificare i rapporti stabiliti fra la Camera ed il potere esecutivo.

Il regolamento si fa più per norma degli impiegati che devono eseguire la legge che per altro. (*Interruzioni*).

Il regolamento per l'esecuzione di una legge non lo fa la Camera.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. C'è la legge.

Lazzaro. Onorevole ministro, vede che io non mi riscaldo! (*Rumori*).

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Non mi riscaldo neppure io! (*Rumori vivissimi*).

Lazzaro. Questa è una questione impersonale. (*Rumori*).

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. La facesse pure personale, risponderci lo stesso. (*Rumori*).

Voci. Ha ragione!

Lazzaro. Si calmi, onorevole ministro; la questione è impersonale.

Io non voglio discutere il modo, col quale l'onorevole Grimaldi interpreta la legge; rispetto la sua opinione, ma non credo che essa sia esatta, poichè, a mio parere, i sotto-segretari di Stato hanno il diritto di difendere gli atti del Governo, quando i ministri non si trovano presenti, ma non possono però difendere codesti atti in concorso con loro, (*Rumori e interruzioni*) se così fosse, accadrebbero molti inconvenienti.

E vi porto l'esempio dell'interpellanza di oggi. Un deputato interpella i ministri delle finanze e di agricoltura; l'onorevole Magliani risponde; dopo il ministro (e mi farebbe piacere ascoltarlo), potrebbe parlare il sotto-segretario di Stato onorevole Gerardi; poi l'onorevole Grimaldi, poi